

**DIREZIONE DIDATTICA
DI
VIGNOLA**

**SCUOLA PRIMARIA
“ITALO CALVINO”**

**Relazione finale
dell'anno di formazione
A.S. 2011/2012**

“CON LA STORIA... VIVIAMO LA MULTICULTURA”

**Docente in formazione
Caterino Angela**

**Docente tutor
Boni Raffaella**

Dirigente scolastico Omer Bonezzi

“La democrazia ha origine nell'idea che coloro che sono eguali sotto un qualsiasi rispetto sono eguali sotto tutti i rispetti; essendo egualmente liberi, gli uomini pretendono di essere assolutamente eguali”

Aristotele

INDICE

- 1.** La Direzione Didattica di Vignola
- 2.** Analisi del contesto socio- economico- culturale di Vignola
- 3.** Analisi del plesso "Italo Calvino"- Brodano
- 4.** Analisi della classe
- 5.** Percorso educativo
- 6.** Presentazione dell'unità didattica
- 7.** Conclusione
- 8.** Bibliografia

La direzione didattica di Vignola

Le scuole del territorio comunale che fanno parte della direzione didattica di Vignola sono:

- Scuola primaria “G. Mazzini”, sede della direzione didattica
- Scuola primaria “A. Moro”
- Scuola primaria “J. Barozzi”
- Scuola primaria “ I. Calvino”
- Scuola materna “ H.C. Andersen”
- Scuola materna “ M. Mandelli”
- Scuola materna “ C. Collodi”
- Scuola materna “ H. B. Potter”
- Scuola materna “ G. Rodari”
- Scuola materna “ P. Pan”
- Scuola materna “ Mago di Oz”

L'organizzazione delle scuole primarie della direzione didattica di Vignola è così impostata:

- Programmazione annuale
- Incontri per classi parallele
- Programmazioni di team

I progetti di Circolo e quelli in collaborazione col territorio svolti per l'arricchimento dell'offerta formativa, oltre che dalle risorse interne alla scuola, sono resi possibili grazie all'intesa stipulata tra la D. D. di Vignola e l'Unione Terre di Castelli, l'Amministrazione Comunale, dalla collaborazione con le società sportive locali e il CONI.

Il collegio docenti ha aderito, anche per quest'anno scolastico, a diversi progetti e laboratori didattici per migliorare ulteriormente l'offerta formativa ed il funzionamento della scuola.

Analisi del contesto socio- economico di Vignola

La città di Vignola è situata ai piedi dell'Appennino Emiliano, sulla sponda sinistra del fiume Panaro da cui si snodano le vie d'accesso alla dorsale appenninica. Questa situazione ambientale ha permesso una notevole crescita economica e ha favorito un forte flusso migratorio interno, estero, comunitario e non, influenzando l'organizzazione educativa e didattica della scuola. Sono attivi e frequenti, sul territorio, scambi culturali e gemellaggi con diversi Paesi stranieri e con scuole di alcuni Stati europei. L'amministrazione comunale è da sempre attenta alle necessità della parte più giovane della sua cittadinanza promuovendo diverse iniziative a supporto dell'istruzione e della formazione. Vignola è arricchita dalle offerte culturali di numerose associazioni che operano sul territorio (Biblioteca comunale, museo civico, circolo musicale Bononcini, ecc...).

La città di Vignola inoltre usufruisce di un sistema di strutture sportive e ricreative come le palestre comunali e private, gli spazi per il gioco – calcio, per la pallavolo, per la pallacanestro e il pattinaggio, il Centro Nuoto Intercomunale, dotato di piscine coperte e scoperte, il Percorso Sole, che costeggia il fiume Panaro per diversi chilometri. Infine da alcuni anni è stata realizzata una pista ciclabile che collega Vignola a Modena.

Tutte queste associazioni presenti sul territorio di Vignola interagiscono attivamente con le scuole e consentono la realizzazione di una programmazione didattica valida e completa.

Analisi del plesso

La scuola "Italo Calvino", meglio conosciuta come la scuola di Brodano, si trova in via Natale Bruni nella periferia nord di Vignola.

Nel plesso sono attivi due corsi a tempo pieno e uno a tempo corto.

Negli ultimi anni si è assistito inoltre ad una consistente espansione urbanistica come conseguenza del forte incremento demografico dovuto al fenomeno dell'immigrazione da aree extracomunitarie, prima con l'arrivo dei singoli ed ora, in seguito al ricongiungimento, di nuclei familiari con numerosi figli in età scolare.

Questa alta densità demografica ha richiesto, alcuni anni fa, la ristrutturazione e la costruzione di nuove aule nel plesso.

Nella scuola, oltre alle aule occupate dalle classi, sono presenti: una palestra con annesso spogliatoio, un laboratorio di pittura, un'aula attrezzata per l'uso di audiovisivi, un laboratorio di informatica con linea wireless per le aule, una biblioteca con annessa la "Tana della lettura", l'aula "morbida" utilizzata per attività di psicomotricità, una cucina e due spazi mensa.

L'organizzazione didattica è arricchita quest'anno da:

- Progetto di educazione ambientale
- Progetto di educazione musicale
- Progetto di educazione stradale
- Progetto di educazione motoria con esperti del VALSA e del CONI
- Visite di istruzione
- Adesione a spettacoli teatrali
- Partecipazione ad eventi culturali organizzati dagli enti locali in collaborazione con la scuola
- Adozione di LIM per alcune aule.

Gli incontri con le famiglie avvengono con assemblee di classe, con colloqui individuali e interclassi.

Nel plesso è presente una commissione, formata da genitori e insegnanti, che ha il compito di organizzare la "Festa di fine anno" che da anni è da tutti considerata un importante momento di condivisione di spazi e tempi tra scuola e famiglie.

Analisi della classe

Il team della classe è composto da:

ins.te Caterino Angela: ambito linguistico; storia; cittadinanza e costituzione; educazione al suono; arte e immagine.

ins.te Cassanelli Daniela: ambito logico-matematico; scienze; tecnologia e informatica; geografia; educazione motoria.

ins.te Adelizzi Simonetta: inglese

ins.te Fascione Savina: religione

Il nostro team opera, verticalmente, su due classi. La III A composta da 27 bambini, di cui 14 maschi e 13 femmine; all'inizio di quest'anno scolastico c'è stato l'inserimento di un bambino proveniente da una scuola elementare limitrofa. La IV A è composta da 21 bambini, di cui 8 maschi e 13 femmine. Sia nella III che nella IV sono presenti due bambini provenienti dal Marocco che presentano, tuttora, difficoltà linguistiche. Insegno a Vignola, nello specifico nel plesso di Brodano, dall'anno scolastico 2006/2007 con incarichi annuali. Ho avuto la fortuna di lavorare sempre con la stessa collega, Cassanelli D., con la quale in questi anni ho stabilito un buon rapporto di stima reciproca, questo ha permesso a me e ai bambini di lavorare in un clima accogliente e positivo durante le giornate scolastiche. In entrambe le classi il lavoro svolto è stato fluido, ben accetto e assimilato dai bambini, che hanno dimostrato disponibilità all'impegno e collaborazione tra loro e con le insegnanti. A dimostrazione del lavoro svolto in quest'anno scolastico presenterò di seguito il percorso di integrazione multiculturale e alcune delle attività svolte con la classe III A.

Percorso educativo dell'attività svolta

Gli obiettivi del mio percorso sono:

- Portare gli alunni al superamento dell' etnocentrismo culturale attraverso la scoperta dei valori e dei legami profondi che uniscono gli uomini e i popoli, formando in loro uno spirito di apertura alle altre culture e civiltà per assimilarne creativamente i valori e pervenire ad una sintesi personale
- Aprire la scuola ai problemi della vita, dell'uomo, dei popoli, del mondo contemporaneo
- Presentare la varietà e la diversità delle culture non come un limite per la nostra civiltà, ma come fonte di arricchimento per tutti
- Educare negli alunni un atteggiamento di autocritica, portandoli a riconoscere che anche il nostro mondo occidentale è, a suo modo, sottosviluppato e mal-sviluppato, ed ha contribuito a creare o a mantenere il sottosviluppo di altri Paesi
- Portare gli alunni alla consapevolezza della interdipendenza e della multidimensionalità dei problemi

Tutto questo attraverso un lavoro di ricostruzione e studio delle antiche civiltà. Lo studio parte dalla consapevolezza che "Gli scambi tra culture che vengono a contatto costituiscono un bene comune" e che *"Diversità non vuol dire gerarchie tra le civiltà"*.

Si tratta di esaminare i modi di vita e di produzione, i giudizi di valore, le opinioni e le credenze e, accanto a tutto questo, la tradizione artistica e le abitudini alimentari, l'organizzazione politica e del lavoro, la dimensione storica e i servizi sociali delle diverse culture.

Un valido punto di riferimento è la Pronuncia del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione che, in ordine all'educazione interculturale nella scuola, così recita: << L'educazione interculturale implica il raggiungimento dei seguenti obiettivi generali: la conoscenza e la comprensione dei processi attraverso i quali si sono venute costruendo la propria cultura e le altre culture che si incontrano nel corso dell'esperienza; l'elaborazione e il possesso individuale e collettivo di valori su cui fondare i diritti di ciascuno al rispetto della

propria storia e alla costruzione di una storia comune; l'interiorizzazione, nel corso degli studi, di conoscenze e di capacità metodologiche che facciano vivere l'intelligenza del confronto e della interazione tra diversi; l'acquisizione di un atteggiamento solidale nei riguardi di ogni persona e specificamente di chi ha avuto di meno>>. Il compito ben preciso e rilevante che la scuola assume nei confronti dell'educazione sociale e morale è l'apertura alla diversità dei punti di vista. Le finalità sono l'assunzione personalizzata dei valori condivisi della propria cultura, il rispetto della diversità, la capacità di comprendere problemi e sentimenti diversi dai propri (empatia), la disponibilità ad aiutare gli altri e cooperare con gli altri. Il problema non è semplicemente educare il bambino a stare con gli altri ben si aiutarlo ad una convivenza umanamente valida che si traduca in arricchimento e aiuto reciproco.

Come ha detto Le Thanh Koi al Congresso nazionale della SICESE (Bologna, maggio 1991) "La pedagogia interculturale deve far comprendere le differenze ma considerate in maniera dinamica e dialettica, cioè secondo un rapporto di interazione tra due esseri, fra due culture".

Alla scuola, più che la funzione di trasmettere e conservare una certa cultura, compete la funzione di aprire la cultura di appartenenza all'interazione e al confronto con tutte le altre culture, dalle più omogenee e vicine alle più lontane e contrastanti.

Infine, ricordando come esposto nella Pronuncia del CNPI, è bene ricordare : "riconoscere che i valori che danno un senso alla vita ed i diritti che la orientano non sono tutti nella nostra cultura, ma neppure tutti in quella degli altri non tutti nel passato, ma nemmeno tutti nel presente o nel futuro".

Ad esempio di ciò che ho esposto mostro una parte dei lavori effettuati in classe.

3 Sumeria

SORSE ATTORNO
AL 3000 A.C.

SI SVILUPPÒ
LUNGO IL CORSO
DEL TIGRI E
DELL'EUFRATE

LA POPOLAZIONE
ERA SUDDIVISA
IN BASE ALLE
PROFESSIONI E
AI COMPITI

LA CIVILTÀ
SUMERA

NON COSTITUÌ MAI UNO STATO
UNICO MA TANTE CITTA-STATO
INDIPENDENTI TRA LORO, GOVERNA
DA SOVRANI AIUTATI DA SCRIBI
E SACERDOTI.

L'ECONOMIA SI BASAVA SULLA
AGRICOLTURA SULL'ALLEVAMENTO
LA PESCA E L'ARTIGIANATO

ERANO POLITEISTI CIOÈ
CREDEVANO IN MOLTE DIVINITÀ

INVENTARONO
LA SCRITTURA
CON LE FORME
REALIZZATE
SULLE TAVOLETTE
DI ARGILLA

FURONO GLI INVENTORI
DELLA RUOTA DEI
MATTONI D'ARGILLA,
DEL CUOIO...
REALIZZARONO INGEGNEROSI
OPERE IDRAULICHE

I VILLAGGI
RIUNITI IN UN
UNICO REGNO
GOVERNATO DAG
FARAONE

LA SOCIETA' ERA
ORGANIZZATA SU
BASE PIRAMIDALE

LA CIVILTÀ
EGIZIA

UTILIZZAVANO
LA SCRITTURA
GEROGLIFICA

GLI EGIZI
DENSAVANO
CHE DOPO LA
MORTE CI FOSSE
UN'ALTRA VITA

SI SVILUPPO
LUNGO IL CORSO
DEL FIUME NILLO

ERANO
POLITEISTI

LA CIVILTÀ
CINESE SORSE
SULLE SPONDE
DEL FIUME
GIALLO

GOVERNO IN MANO
AI CLAN-IL SOVRANO
PROVENIVA DAL CLAN
PIÙ POTENTE

NON EBBERO MAI UNA
RELIGIONE VERA E
PROPRIA, MA UNA SERIE
DI CREDENZE ENORMI
DI COMPORTAMENTO

LA CIVILTÀ CINESE

L'ECONOMIA
ERA BASATA
SULL'AGRICOL-
TURA, SULL'AC-
LEVAMENTO E
SULL'ARTIGIA-
NATO

I CINESI
CONOSCEVANO
LA RUOTA, LA
CERAMICA, LA
LAVORAZIONE
DEL BRONZO
E REALIZZARONO
IMponenti OPERE
IDRAULICHE.
INVENTARONO LA RUOTA

I CINESI UTILIZZA-
VANO LA SCRITTO-
RA IDEOGRAFICA CHE
È ANCORA OGGI IN
USO IN CINA

NEI LUOGHI CHE
RAGGIUNGEVANO
FONDAVANO
COLONIE.

I FENICI GIUNSERO
FINO ALLA SPAGNA
NORD - AFRICA, SICILIA,
SARDEGNA.

TERRITORIO MONTUOSO
SERUTTAVANO IL MARE
COME FONTE DI RICCHEZZA.

CIVILTÀ FENICIA

L'ECONOMIA ERA
BASATA SUGLI
SCAMBI COMMERCIALI
MARIITIMI.

I FENICI
IMPARARONO
AD ESTRARRE
LA PORPORA
DA UN MOLLUSCO
E INVENTARONO
LA CHIGLIA.

INVENTARONO UNA
SCRITTURA PIÙ
SEMPLICE DEL GEROGLIFICO:
L'ALFABETO FONETICO,
FORMATO DA 22
SEGNI, OGNUNO CORRISPONDEVA
AD UN SUONO DELLA VOCE

Mappa di riepilogo sulla scrittura

L' invenzione della SCRITTURA

Legno

La fine della Preistoria e l' inizio della Storia.

usata

quantificare i tributi

fu inventata

Dai Sumeri

chiamata

cuneiforme

Im seguito

Gli Egizi

I Cinesi

I Fenici

Usarono

Inventarono

Adattarono

I GEROGLIFICI

Gli IDEOGRAMMI

La scrittura ALFABETICA







Conclusioni

Il percorso seguito nel corso dell'anno è stato accompagnato da un intervento in classe di un'insegnante in pensione. La collega ha svolto, come volontaria, delle attività di seconda alfabetizzazione per i bambini stranieri delle mie classi. In un recente viaggio in alcune città nel sud del Marocco, ha scattato fotografie che riproducono gli ambienti visitati e la popolazione locale con alcuni usi e costumi. Poiché il racconto dei momenti di viaggio aveva suscitato l'interesse degli alunni, si è pensato di proporre le immagini alle classi III A e IV A. A questa proiezione hanno partecipato anche alunni di altre classi, e tutti hanno mostrato grande partecipazione emotiva e conoscitiva. Ritengo che la visione di queste numerose immagini abbia avuto un duplice effetto positivo: gli alunni italiani hanno avuto modo di conoscere e apprezzare un ambiente così diverso dal loro, ricco di colori, di natura incontaminata, di preziosi giacimenti geologici e paleontologici. Ai bambini stranieri è stata data l'opportunità di raccontare la vita delle loro famiglie, le tradizioni della loro cultura e i luoghi che vivono quando, terminata la scuola, hanno occasione di ritornarci. Questa e le altre attività hanno reso questo anno scolastico positivo e fruttuoso sotto molti aspetti da quello didattico a quello emotivo e relazionale.

BIBLIOGRAFIA

- A. Durino Allegra, Verso una scuola interculturale, La Nuova Italia, Firenze 1993
- Psicologia e scuola sett. /ott. 2011, L'integrazione multiculturale: il modello delle tre C, Giunti scuola, Firenze, pag. 17-23